



GIUBILEO DELLA VITA CONSACRATA

Basilica di San Paolo fuori le Mura

11 ottobre 2025



Momento conclusivo del Giubileo per la Vita Consacrata

11 ottobre 2025

19.00 - 21.00

Lettura del Messaggio finale del Giubileo

**Saluto dell'Abate della Comunità Benedettina
di San Paolo fuori le Mura**

Introduzione alla Professione di Fede

Proclamazione del Credo

Ascolto della Parola

Riflessione: Sr. Simona Brambilla

Intenzioni

Pregheiera di Rinnovo della Consacrazione

Pregheiera di Chiusura e Benedizione

GIUBILEO DELLA
VITA CONSACRATA
GIUBILEO DELLA
VITA CONSACRATA
GIUBILEO DELLA
VITA CONSACRATA
GIUBILEO DELLA
VITA CONSACRATA
GIUBILEO DELLA
VITA CONSACRATA
GIUBILEO DELLA
VITA CONSACRATA
GIUBILEO DELLA
VITA CONSACRATA
GIUBILEO DELLA
VITA CONSACRATA
GIUBILEO DELLA
VITA CONSACRATA

Lettura del Messaggio finale del Giubileo

Cari fratelli e sorelle della comunità umana, la pace sia con tutti voi!

Siamo circa 4.000 consacrate e consacrati, provenienti da tutte le parti del mondo e ci siamo messi in cammino per celebrare insieme il nostro giubileo, guidati da una luce, il nostro motto: Pellegrini di speranza, sulla via della pace!

Desideriamo raggiungervi con questo saluto prima di lasciarci e tornare nelle nostre terre. Lo facciamo con la confidenza di chi si conosce, ha presente nomi e volti... perché ci incontriamo nelle piazze, sulle strade a volte polverose e a volte fangose dei luoghi più remoti, negli uffici, nei mercati, sui mezzi pubblici, nelle chiese, nelle aule scolastiche dei vostri figli e in quelle del catechismo, negli ospedali accanto al letto di una persona malata o dietro il feretro di una persona cara che se n'è andata. Per scelta, ci trovate dove la guerra infuria, la natura si ribella, le dittature negano ogni specie di diritto umano. Condividiamo con tutti voi le sofferenze nei passaggi critici della vita, come la gioia dei successi e dei traguardi raggiunti.

Tutto affidiamo con fede e volentieri nella nostra preghiera a Dio, che ha cura di noi e ci avvolge con la sua tenerezza.

Il giorno in cui abbiamo detto il nostro sì alla chiamata di Gesù a vivere secondo il Vangelo in questa forma di vita, abbiamo promesso di essere una presenza, sorelle e fratelli fra tutti, pronti a dare la vita, a generarla, ad accompagnarla, a credere nella sua forza, aldilà delle apparenze.

In questi giorni abbiamo attraversato la Porta Santa, in comunione con il nostro Pastore, Papa Leone XIV. Il giubileo è un'opportunità per chiedere perdono per le volte in cui non siamo riusciti ad essere presenza di ascolto e di cura, ma ci siamo trovati a chiudere occhi e cuore. È anche un'opportunità per gioire e rendere grazie per il bene dato e ricevuto.

Siamo ora pronti a riprendere il cammino insieme a tutti voi: ripartiamo da qui per dire pace con la nostra vita, per costruirla insieme a quanti coltivano il desiderio di una umanità piena, chiedendo il rispetto per i diritti di tutti a partire dai più poveri, sfruttati, invisibili, facendo appello a chi ha la responsabilità nella società civile, perché sulla logica del profitto che schiaccia i piccoli prevalga la cura che sa far fiorire ogni germe di vita.

Maria, madre di Gesù e di tutti noi, sia modello di come costruire la pace vera secondo il pensiero di Dio.

*Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.*

(Presidente)

Fratelli e sorelle,

siamo riuniti in questa Basilica, luogo che custodisce la memoria dell'Apostolo delle genti.

Dopo aver varcato la Porta Santa, segno di Cristo che ci apre alla salvezza, ci riconosciamo pellegrini della fede, eredi dell'annuncio di Paolo.

Accogliamo ora con gratitudine il saluto dell'Abate della comunità benedettina, che ci ospita in questa casa di preghiera e di accoglienza.

Saluto dell'Abate della Comunità Benedettina di San Paolo fuori le Mura

Introduzione alla Professione di Fede

(Presidente)

San Paolo fondò tutta la sua vita sulla fede in Cristo Gesù, che fu per lui ancora e guida, forza nella prova e luce nel cammino.

Sull'esempio dell'Apostolo, anche noi vogliamo rinnovare la nostra fede.

Questa fede è una e cattolica, ci unisce come popolo di Dio e, allo stesso tempo, si esprime nella varietà e nella ricchezza dei popoli e delle culture.

Per questo, proclameremo ora il Credo in forma solenne: ad ogni articolo un continente presenterà un segno, perché la nostra professione diventi visibile, incarnata e universale – come la missione che Paolo ha ricevuto e che la Chiesa continua a vivere nel mondo intero.

Proclamazione del Credo

Lettore per l'Africa (in inglese)

Testo: "Credo in un solo Dio, Padre onnipotente..."

Segno: Brocca di terra rossa – simbolo della creazione e della vita feconda che viene da Dio, legame dell'Africa con la madre terra.

Assemblea: Canto: "Credo, credo, Amen!"

Lettore per l'Europa (in italiano)

Testo: "Credo in un solo Signore, Gesù Cristo..."

Segno: Libro dei Vangeli – simbolo della Pasqua di Cristo, cuore della fede annunciata e custodita dalla Chiesa lungo i secoli.

Assemblea: Canto: "Credo, credo, Amen!"

Lettore per l'Asia (in inglese)

Testo: "Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita..."

Segno: Incenso acceso – simbolo della preghiera che sale a Dio e della vita nuova nello Spirito.

Assemblea: Canto: "Credo, credo, Amen!"

Lettore per l'America (in spagnolo)

Testo: "Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica..."

Segno: Pannocchie di mais – simbolo del popolo radunato e del pane condiviso nella comunione.

Assemblea: Canto: "Credo, credo, Amen!"

Lettore per l'Oceania (in inglese)

Testo: "Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen."

Segno: Conchiglia grande – simbolo del Battesimo, della speranza eterna e del cammino verso la pienezza della vita.

Assemblea: Canto: "Credo, credo, Amen!"

Conclusione del Credo

(Presidente) Questa è la fede della Chiesa,
questa è la fede degli Apostoli,
questa è la fede che ha illuminato la vita di Paolo
e che oggi ci unisce, uomini e donne di ogni terra.
Anche noi riconosciamo che la fede è per la nostra vita
un'ancora sicura e salda (cf. Eb 6,19).

In questa fede siamo stati battezzati,
in questa fede vogliamo vivere,
in questa fede vogliamo testimoniare e annunciare il Vangelo fino agli estremi confini
del mondo.

TUTTI: Amen

Acclamazione al Vangelo

Ascolto della Parola

Luca 1,39-56

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Pausa di silenzio

Riflessione: Sr. Simona Brambilla

Intenzioni

*Exaudi orationem meam, et clamor meus ad te veniat.
Tu, Deus, in aeternum permanes, in aeternum permanes.*

Canto: "La Ferita" di Cristobal Fones

Preghiera di Rinnovo della Consacrazione

Signore Gesù, alla fine della vita arriveremo a Te con le nostre ferite trasformate in cicatrici, segni della Tua fedeltà che non ci ha mai abbandonati.

Oggi, insieme, come sorelle e fratelli consacrati di tutta la Chiesa, rinnoviamo davanti a Te il dono della nostra vita. A Te la consegniamo: siamo fragili, ma desiderosi di lodare la vita che Tu ci hai donato; siamo cercatori di pace, portatori di speranza, testimoni della Tua gioia.

Abbiamo vissuto gioie ed entusiasmi, ma anche delusioni e fatiche. Eppure continuiamo a camminare, perché Tu sei il Dio fedele, innamorato della nostra umanità, sorgente di un fuoco che non si spegne.

Il Tuo Vangelo è la nostra terra, la speranza la strada, la pace il dono che vogliamo condividere. Anche quando vacillano i motivi per cui Ti abbiamo scelto, Tu ci rinnovi l'invito a seguirTi, e la Tua promessa non viene mai meno.

O Dio di misericordia, accogli il nostro "sì" rinnovato: che sia umile, vero e generoso; che porti frutti di comunione, di riconciliazione e di pace; che renda la nostra consacrazione luce per la Chiesa e per il mondo.

Maria, Madre della fedeltà, cammina accanto a noi e custodisci il nostro cuore, perché restiamo sempre innamorati di Dio e testimoni della Sua gioia senza confini.
Amen.

(Introduzione del Presidente)

Guidati dallo stesso Spirito che ci rende figli e fratelli, facciamo delle nostre voci un'unica voce con le parole che Gesù ci ha consegnato.

Ognuno le pronunci nella propria lingua, segno della diversità che diventa comunione.

Padre Nostro

Segno di Pace

(*Presidente*) Dalla preghiera che ci ha uniti come figli dello stesso Padre nasce ora il gesto della pace: segno di riconciliazione, di comunione, dono nel Signore risorto. In questo spirito, scambiamoci un segno di pace fraterna.

Da pacem Domine, da pacem Domine in diebus nostris.

Preghiera di Chiusura e Benedizione

Questo momento di comunione che abbiamo vissuto siamo chiamati ora a testimoniare tornando là dove il Signore ci chiama a vivere. Torniamo a camminare sulle strade del mondo come pellegrini di speranza sulla via della pace che riceviamo come benedizione:

il Signore ci benedica e ci custodisca

Mostri a noi il suo volto e abbia misericordia di noi

Rivolga il suo volto verso di noi e ci doni pace

Il Signore ci benedica.

Canto: Magnificat

